Giornalino Scolastico

Concorso "Vinci uno zaino Eastpak"

Lo scorso settembre la nostra classe ha partecipato al Concorso "Vinci uno zaino Eastpak" mettendo in atto le proprie potenzialità linguistiche e creatività con la stesura di un racconto, in cui esprimere i propri desideri e creatività con la vincita di uno zaino Eastpak.

Con immenso piacere, il nostro caro compagno Alessandro Boico si è classificato vincitore del concorso, aggiudicandosi uno splendido e colorato zaino Eastpak, grazie al suo divertente e sorprendente racconto, frutto della fantasia e della passione per la scrittura che coltiva da anni.

In seguito, riportiamo il testo integrale del racconto.

Billy e lo zainetto

Un giorno, un ragazzo di nome Billy andò in un centro commerciale. Vide uno zainetto che gli piaceva molto, però sua madre diceva che lo zaino già l'aveva, quindi non lo comprò .

Passò molto tempo e Billy riuscì a raccogliere abbastanza soldi per comprare lo zainetto, perciò andò al centro commerciale e lo comprò. I due si affezionarono molto. Il giorno dopo Billy non trovò più lo zainetto; cercò ovunque ma non c'era. Chiese a sua madre; lei disse che l'aveva visto uscire dalla finestra con delle forbici.

Billy si preoccupò molto e si mise a cercarlo per la strada. Andò al centro commerciale e chiese al commesso se aveva visto uno zainetto blu con delle forbici; il commesso gli disse che lo zainetto era nel reparto zaini. Lui corse subito lì, ma non trovò niente. Disperato tornò a casa e vide lo zainetto. Billy gli disse dov'era andato, lo zainetto rispose che era andato a tagliare l'etichetta perché gli faceva prurito e che era andato a buttarla nel cestino.

Billy sorrise e disse che non si sarebbero separati mai più.

Classe 5°B

Istituto San Francesco d'Assisi

Pagine 11

Data : 31/01/2020

Notizie di rilievo:

- Concorso "Vinci uno zaino Eastpak"
- La giornata della gentilezza
- I virus informatici
- Salviamo il mondo con Greta Thunberg
- La generosità di San Martino
- L'angolo delle Ricette
- Il Cruciverba
- L'angolo delle poesie

La Giornata della gentilezza

Il 13 Novembre è stata la giornata della gentilezza. Noi ne abbiamo parlato in classe e ognuno ha espresso la propria opinione.

Secondo me la gentilezza è: educazione, rispetto, comportamento corretto …

Non bisogna essere gentili solo con i genitori o con gli amici ma con tutti.

Simona

Per me la gentilezza è una cosa buona che ti fa stare bene con i tuoi amici e anche con le persone che non conosci.

Per essere gentile devi essere una persona corretta e signorile.

Alessia di Giovanni

La gentilezza è molto importante per avere amici ed essere felici.

Per essere gentile devi essere educato, altruista, delicato… e devi pure usare parole come: grazie, prego, per favore …

Chiara Guccione

Essere gentile è molto bello e ti fa sentire un po' speciale.

Secondo me per essere gentile devi aiutare chi è in difficoltà e avere rispetto per gli altri.

Gloria

Per me la gentilezza è un modo di comportarsi bene per vivere in pace e in armonia. Si è gentili quando

si è educati e quando si trattano bene le persone.

Valter.

La gentilezza è un sentimento stupendo e importantissimo per la vita: non si può mai fare a meno della gentilezza , noi siamo gentili quando aiutiamo il prossimo, quando aiutiamo la mamma a fare le faccende di casa, e quando rispettiamo gli adulti .

Noemi

La gentilezza è un sentimento bellissimo che devi usare con i tuoi amici, con mamma e papà, con le persone che non conosci e, soprattutto, con gli adulti.

Gabriele Tumminia

Secondo me la gentilezza è indispensabile per vivere bene. Devi usare con tutti parole gentili come grazie, per favore, scusa….

Si è gentili quando aiuti qualcuno, cominciando da mamma e papà.

Fulvio.

Secondo me si è gentili quando vedi qualcuno in difficoltà e lo aiuti, quando ti prendi cura di chi non ha quello che hai tu e quando sei cortese con tutti.

Giuliana

La gentilezza è qualcosa di molto bello perché fa sentire bene la persona che la riceve.

Francesca.

La gentilezza è un gesto buono da fare agli altri, un comportamento corretto ed educato.

Marco

Per me la gentilezza è mostrare rispetto ed essere garbati e cortesi con tutti.

Giovanni

Secondo me per essere gentili ci si deve comportare sempre con calma e senza arrabbiarsi.

Sofia

Per me la gentilezza serve a farci essere sempre amici con tutti.

Prisca

Quando si è gentili si fanno buone azioni.

Paolo

Per me essere gentile non devi dire parolacce, non devi parlare male degli altri e devi aiutare tutti.

Alessandro

La gentilezza per me è quando una persona, con il suo comportamento, mostra la sua educazione e il suo rispetto verso gli altri

Alessia C.

Secondo me la gentilezza è comportarsi meglio con i gradi e con i piccoli e aiutare chi a bisogno

Gabriele M

Secondo me siamo gentili quando rispettiamo gli altri, quando li aiutiamo e quando facciamo sentire meglio un amico.

Chiara Crescimanno

Classe 4°A

I virus informatici

Un Virus, in informatica, è un software appartenente alla categoria dei malware che, una volta eseguito, infetta dei file in modo da fare copie di se stesso, generalmente senza farsi rilevare dall'utente. Il termine viene usato per un programma che si integra in qualche codice eseguibile (incluso il sistema operativo) del sistema informatico vittima, in modo tale da diffondersi su un altro codice eseguibile quando viene eseguito il codice che lo ospita, senza che l'utente ne sia a conoscenza. Coloro che creano un virus sono detti virus writer o hacker, essi sfruttano le vulnerabilità (exploit) di un sistema operativo arrecando danni al sistema, rallentando o rendendo inutilizzabile il dispositivo infetto. I virus comportano comunque un certo spreco di risorse in termini di RAM, CPU e spazio sul disco fisso. Come regola generale si assume che un virus possa danneggiare direttamente solo il software della macchina che lo ospita, anche se esso può indirettamente provocare danni anche all'hardware, ad esempio causando il surriscaldamento della CPU mediante overclocking, oppure fermando la ventola di raffreddamento. Possiamo classificarli in base al tipo di danni che causano:

- innocui: comportano solo una diminuzione di spazio libero sul disco senza alterare le operazioni del computer,
- - non dannosi: diminuiscono lo spazio col mostrare grafici, suoni o altri effetti multimediali
- Dannosi: provocano problemi alle normali operazioni del computer (ad es. cancellazione file, modifica file, o apertura applicazioni)
- Molto dannosi: causano danni irrecuperabili come la cancellazione di informazioni fondamentali per il sistema

Sintomi più frequenti di infezione del computer sono; rallentamento del computer, impossibilità di aprire uno specifico file o di eseguire un programma, scomparsa di file o cartelle, messaggi di errore inattesi o insoliti, riduzione di spazio nella memoria, errori del sistema operativo, problemi di avvio del computer, interruzione di un programma in esecuzione, tastiera e mouse non funzionanti correttamente, scomparsa di sezioni di finestre, antivirus disattivato automaticamente, lentezza della connessione ad internet, ma è opportuno precisare che gli elementi sopra descritti potrebbe anche essere riconducibili a cause diverse da virus.

I virus informatici più semplici sono composti da due parti essenziali, sufficienti ad assicurarne la replicazione:

-Una routine di ricerca, che si occupa di ricercare dei file adatti ad essere infettati dal virus e controlla che gli stessi non ne contengano già una copia, per evitare una ripetuta infezione dello stesso file;

- una routine di infezione; con il compito di copiare il codice virale all'interno di ogni file selezionato dalla routine di ricerca perché venga eseguito ogni volta che il file infetto viene aperto.

Salviamo il mondo con Greta Thunberg

Greta è una ragazzina sedicenne che sta cercando di salvare il pianeta dal terribile inquinamento. Greta ha un viso paffutello e porta sempre due belle treccine, quando parla è molto più seria di come ce la immaginiamo.

Lei ogni venerdì va a scioperare in piazza al municipio di Stoccolma. Greta ad ogni suo incontro diceva un sacco di frasi con un significato profondo e bello; per esempio:" Tempo, non c'è più tempo, mi muovo adesso altrimenti mi pento", oppure : "Che senso ha vivere in una realtà senza un futuro". Aiutiamo Greta a migliorare il suo futuro che sarà anche il nostro. Greta sta salvando il mondo almeno ci sta provando. Grazie ai social sta facendo un cambiamento, cioè quello di coinvolgere tanti ragazzi della sua età a partecipare al " Friday for future" cioè il venerdì per il futuro. Sempre grazie ai social Greta è stata invitata a tanti eventi e ha dimostrato di essere molto giudiziosa e dal carattere sembra molto più adulta degli altri partecipanti agli eventi.

Ha scoperto che l'uomo sta rovinando il mondo, a scuola, vedendo un video sull'inquinamento del mare e dell'ambiente. Ogni venerdì salta la scuola insieme ad altri ragazzi di paesi diversi, in Italia ce ne sono molti che partecipano. Per non inquinare non usa macchine, moto e aerei, ma va in giro in bici e porta con sè dei cartelloni contro l' inquinamento. Ancora oggi purtroppo Greta riceve insulti sui social, ma lei continua, nonostante gli insulti di altri che non la conoscono bene! Greta vede quello che gli altri non vogliono vedere. Quando però qualcuno le dice che bisogna essere ottimisti, lei risponde : "Bisogna dire le cose come stanno, la verità! Gli adulti continuano a dire: dobbiamo dare speranza ai giovani. Ma io non voglio la vostra speranza. Non voglio che siate ottimisti. Voglio che agiate come se la vostra casa fosse in fiamme. Perché lo è. Un sussurro a volte risuona più di un grido". Greta è una ragazza che passa i venerdì mattina a parlare con i politici a proposito dell'inquinamento. Questo è il tempo ormai di agire, siamo come un aquilone che non riesce più a volare , ma con la forza ed il coraggio riusciremo a farlo volare. Greta è stata candidata per il premio Nobel. La decisione di Greta, considerato che è piccolina, è stata molto intelligente perché almeno qualcuno si è accorto che sta succedendo qualcosa di strano nel mondo. Greta ha detto:"Mi avete rubato l' infanzia". Greta ha la sindrome di Asperger: a volte si fissa su ciò che le interessa al punto da dedicare tutto il proprio tempo a quella cosa. Greta è stata appoggiata dalla sua famiglia e hanno rinunciato ad alcune cose come: sono diventati vegetariani, la mamma (una cantante) non viaggia più per cantare, ed ha rinunciato alla sua carriera; hanno anche comprato un' auto elettrica. Greta ha due cani che le danno sollievo. Una bellissima frase è: " Sto cambiando la mia vita per il vostro futuro".

Classe 4°B

La generosità di San Martino

Martino proveniva da Sabaria Sicca, dove nacque nel 316 o 317. Sabaria era un avamposto dell'Impero Romano alle frontiere con la Pannonia, l'odierna pianura ungherese. Il padre, tribuno della legione, gli diede il nome di Martinus in onore di Marte, il dio della guerra.

Trascorse la sua infanzia a Pavia e a quindici anni, in quanto figlio di un militare, dovette entrare nell'esercito. Come figlio di veterano fu subito promosso al grado di circitor e venne inviato in Gallia.

L'episodio del mantello

Il compito del circitor era la ronda di notte e la sorveglianza notturna delle guarnigioni. Durante una di queste ronde avvenne l'episodio che gli cambiò la vita e che ancora oggi è quello più ricordato e più usato dall'iconografia, Martino incontrò un mendicante seminudo. Vedendolo sofferente, tagliò in due il suo mantello militare e lo condivise con il mendicante. La notte seguente vide in sogno Gesù rivestito della metà del suo mantello militare. Udì Gesù dire ai suoi angeli: " ecco qui Martino, il soldato romano che non è battezzato, egli mi ha vestito". Quando Martino si risvegliò il suo mantello era integro, il mantello miracoloso venne conservato come reliquia ed entrò a far parte della collezione di reliquie dei re Merovingi dei Franchi. Il termine latino "cappella" significa mantello corto e venne esteso alle persone incaricate di conservare il mantello di San Martino, i "cappellani", e da questi venne applicato all'oratorio reale, che non era una chiesa, chiamato cappella.

Il battesimo

Il sogno ebbe un tale impatto su Martino, che egli, già catecumeno, venne battezzato la Pasqua seguente e divenne cristiano. Martino rimase ufficiale dell'esercito per una ventina di anni raggiungendo il grado di ufficiale nelle alae scolares , all'età di quarant'anni decise di lasciare l'esercito e iniziò una nuova fase della sua vita. Decise infatti di farsi monaco, si recò quindi nella città di Poitiers, perché un suo amico ne era diventato vescovo. Una notte Martino sognò che il suo compito era convertire i suoi genitori e quindi partì per la Sibaria dove riuscì effettivamente a convertire la madre, ma non il padre che era un pagano convinto. Nel 371 divenne anche Vescovo della città di Tours e il suo episcopato durò 26 anni. Martino morì l'8 novembre 397, il corpo di Martino fu ricondotto a Tours, navigando lungo la Loira, dove giunse l'11 novembre. Ebbero quindi luogo le esequie seguite da tantissimi devoti giunti da ogni parte. Il defunto fu poi seppellito in un cimitero fuori dalla città di Tours e sulla tomba fu costruita una piccola cappella. La cappella risultò da subito piccola per accogliere tutti i pellegrini vista la grande devozione del popolo, così tra il 465 e il 470 fu costruita una grande basilica e il corpo del Santo fu posto nell'abside. Per molti anni la tomba fu conservata al sicuro, ma il 25 maggio del 1562 gli Ugonotti diedero fuoco alla tomba. Alcune delle reliquie salvate dall'incendio sono ancora oggi venerate nella basilica di Tours.

Classe 5°A

Angolo delle Ricette

Buccellati siciliani

I buccellati siciliani sono tipici dolci delle feste che con i loro colori mettono allegria perché sono dolci che amano tutti dai grandi ai piccoli…

Ingredienti:

Per la frolla

1kg farina 00

250g strutto

2 uova medie

350g zucchero

1cucchiaio di lievito in polvere per dolci

10g di ammoniaca per dolci

150ml di latte

q.b essenza a piacere

Per il ripieno:

100g di noci

100g di pistacchi

100g di mandorle

1cucchiaio di cannella in polvere

70g di cacao amaro in polvere

250g q.b di cioccolato fondente

120g di scorza candita di arancia

120g di scorza candita di cedro

250g di marmellata di arance

250g di marmellata di fichi

Per la glassa:

1 albume

succo di limone

Per decorare

Codette colorate

La preparazione:

Per preparare la pasta frolla, si deve amalgamare lo strutto con lo zucchero, aggiungere la farina già setacciata con il lievito, impastare e aggiungere le uova, le essenze, l'ammoniaca precedentemente sciolta nel latte. Impastare il tutto, formare un panetto, avvolgere con la pellicola e fare riposare in frigo almeno un'ora.

Il ripieno:

Per il ripieno in un mixer versare la frutta secca e frullare. Tagliare il cioccolato e le scorze candite tagliate a piccoli cubetti. Versare il tutto in una ciotola, aggiungere gli altri ingredienti e mescolare con un cucchiaio, coprire la ciotola e fare riposare in frigo almeno un ora.

La preparazione dei biscotti:

Tirare fuori dal frigo la pasta frolla stenderla con il mattarello, disporre il condimento a salsicciotto avvolgere fino a chiudere il condimento e tagliare il resto della frolla. Con il coltello tagliare formando i biscotti della misura che si preferisce. Disporre i biscotti nella teglia rivestita con carta da forno e cuocere nel forno preriscaldato a 180° per circa 10 minuti. I biscotti non dovranno essere troppo scuri quindi sfornare e fare raffreddare.

La glassa:

Versare lo zucchero a velo, un albume, un pizzico di sale e il succo di limone, frullare il tutto. Appena i buccellati sono freddi… ricoprire con la glassa e le codette colorate…

Classe 4°B

Continuazione

I biscotti di San Martino

L'11 novembre si festeggia l'estate di San Martino in tutta Italia, ma anche all'estero. Un famoso proverbio recita:"L'estate di San Martino: tre giorni e un pocolino" in ricordo del regalo di Dio per premiare Martino per il suo bellissimo gesto.

Nei tempi passati San Martino veniva festeggiato dalle persone ricche che potevano imbandire le loro tavole con prodotti dolciari di vario genere.

A Palermo ormai da tanti anni si è soliti consumare i biscotti di San Martino che risultano particolarmente duri e si intingono in un bicchiere di moscato per renderli più morbidi e gustosi.

Ingredienti:

1kg di farina

250g di strutto

160g di zucchero

60g di lievito di birra

40g di semi di finocchio

Cannella in polvere

Preparazione

1)Mettete in una ciotola grande la farina, al centro ponete lo strutto, lo zucchero, il lievito (precedentemente miscelato ad un po' di acqua tiepida) i semi di finocchio e la cannella.

2) Amalgamate finché l'impasto non sarà morbido e compatto.

3)Tagliate l'impasto a cilindretti.

4)Poneteli su una teglia imburrata e cuoceteli in forno ben caldo finché non saranno ben cotti .

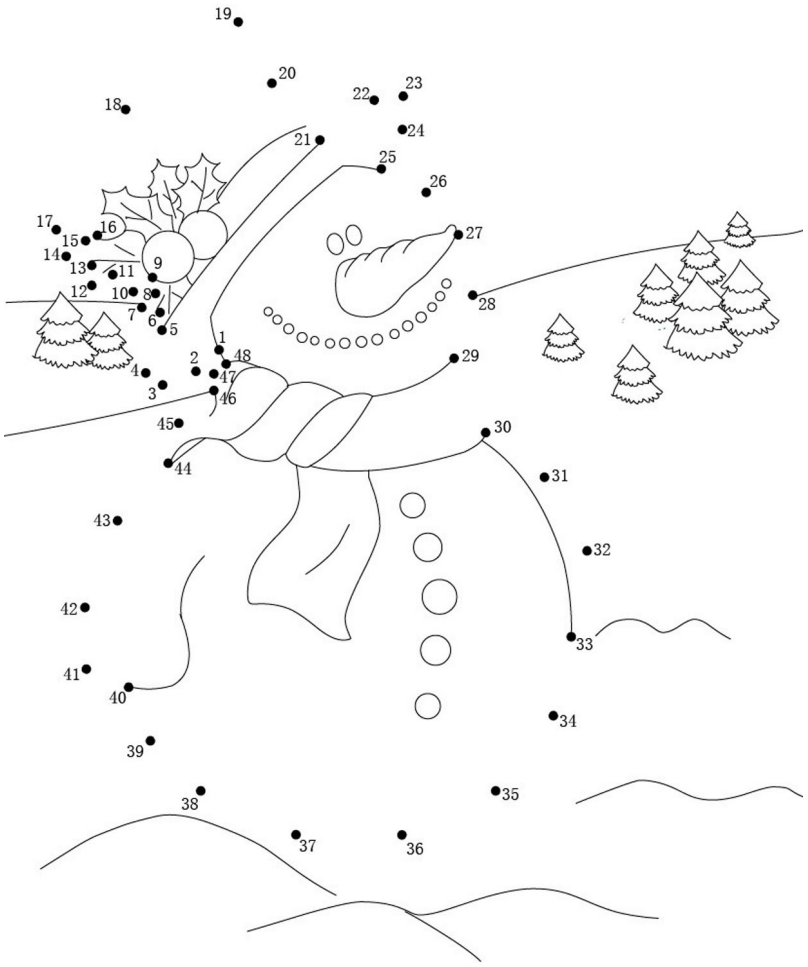
Classe 5°A

Poesia sulla Gentilezza

Coltiviamo Gentilezza,
da un seme nasce un fiore,
da un bacio nasce amore,
con gesti di dolcezza
coltivo gentilezza.
T'incontro e ti saluto,
ringrazio per l'aiuto,
ti offro la mia mano
vedrai che non è strano!
Impegnati ogni giorno,
con gesti e con parole,
vedrai che tutto intorno
risplenderà il sole.

Classe 4° A

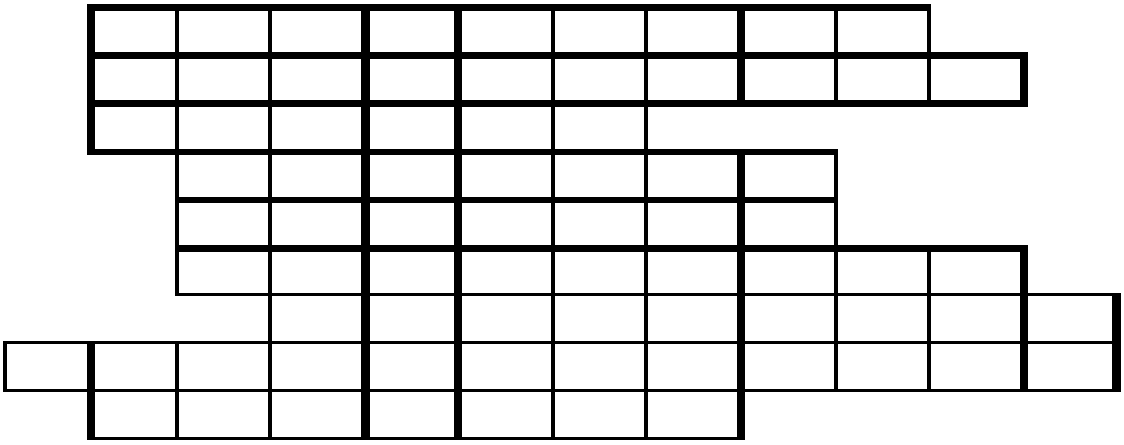
Unisci i puntini



Soluzione

R	A	F	F	A	E	L	L	O	
A	R	I	S	T	O	T	E	L	E
T	A	L	E	T	E				
	S	O	C	R	A	T	E		
	A	S	S	O	R	T	I		
	S	O	G	N	A	T	O	R	I
		F	I	L	O	S	O	F	I	A
P	E	R	I	P	A	T	E	T	I	C	I
	P	L	A	T	O	N	E		

L'angolo del Cruciverba



1. Ha disegnato la scuola di Atene
2. Insegnante insieme a Socrate e Platone
3. Si dice caduto nell'Etna
4. Maestro di Platone
5. Comportamento dei Filosofi riguardo ad i pensieri
6. Nome associato a chi ha la testa tra le nuvole
7. Materia studiata dai filosofi
8. Filosofi che insegnano passeggiando
9. Alunno di Socrate

La parola che hai scoperto è?

_____

Classe 4°B

Istituto San Francesco d'Assisi

Viale Regione Siciliana n° 4550
90145 Palermo

Come contattarci:

Telefono

091/ 204119

Fax

091/ 229608

Posta elettronica

Informazioni generali:

info@scuolasanfrancescodassisi.it

istfra@libero.it

Sito Internet:

http://www.scuolasanfrancescodassisi.it/

L'Istituto San Francesco d'Assisi è una scuola primaria e dell'infanzia, fondata a Palermo negli anni 50. L'istruzione della scuola offre a genitori ed alunni un'azione educativa che valorizza le potenzialità di ciascuno seguendo itinerari didattici d'avanguardia , capaci di preparare gli alunni ad affrontare una realtà sociale in continua evoluzione. La scuola nasce così con la precisa volontà di realizzare un progetto educativo che tende a coniugare il binomio difficile di promuovere l'Uomo e il Cristiano , in modo da realizzare evangelizzazione e promozione dell'uomo , secondo la scelta pedagogica voluta da Madre Florenzia Profilio e della Congregazione da Lei fondata , le Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Lipari.

Tre sono state le sedi della scuola nella città di Palermo : negli anni '50 in Via G.Cusmano , nel centro della città antica, negli anni 60 in Via V.zo Di Marco , ed infine nel 1966 in Viale Regione Siciliana , nella zona nord della città , in un edificio di proprietà dell'Istituto dove a tutt'oggi si svolge l'attività didattica con immutata attenzione e sensibilità verso ogni aspetto della realtà sociale , culturale ed economica.